



FROSINONE - Stamane davanti ad alcune scuole della provincia, la **Rete degli Studenti Medi** di Frosinone ha organizzato un volantinaggio per denunciare le condizioni, rimaste immutate, degli studenti e della Scuola.

"Continuiamo a toccare con mano situazioni di emergenza - scrivono in una nota - in cui l'edilizia scolastica è in condizioni drammatiche, con aule sovraffollate e laboratori inutilizzabili quando non assenti.

Quello che ci viene ripetuto dal Governo **Monti**, dal Ministro **Profumo** e dalle amministrazioni locali è che il nostro Paese non ha risorse, che siamo in un momento di crisi. Noi non siamo d'accordo. Crediamo che la questione centrale sia la scelta politica di investire in alcuni settori piuttosto che in altri. La verità è che questo Governo non identifica la scuola e l'istruzione come una risorsa su cui investire, bensì come una spesa, uno spreco su cui continuare a fare politiche di tagli.

Il Governo non sente la crisi economica e la necessità di effettuare tagli quando si parla di acquistare **F-35** per 9,7 miliardi di euro, ma lo fa quando si tratta di rifinanziare il sistema formativo che - scrive ancora la Rete - ha subito 12 miliardi e mezzo di tagli negli ultimi quattro anni.

Ci chiediamo se questo governo intende porre le basi per il futuro di questo Paese sulla guerra, a giudicare dagli investimenti che fa, o su scuola, università e ricerca. Per noi l'unica uscita dalla crisi è necessariamente un forte investimento in scuola, università e ricerca, il contrario delle politiche che questo Governo ha messo in campo fino ad oggi.

Per questo saremo davanti alle scuole di tutta Italia il primo giorno di scuola, per dire al

Scritto da Francesco Sordo

Giovedì 13 Settembre 2012 12:09 -

Governo quali sono le nostre priorità di spesa e dove bisogna procedere a tagli significativi. Mostriamo al governo i nostri carrelli della spesa, che non sono fatti di armi e guerra, ma di scuola, di cultura, saperi e diritto allo studio.

Non siamo più disposti - proseguono - ad accettare la retorica del "ce lo chiede l'Europa" solo quando le richieste riguardano la macelleria sociale e il taglio dei diritti. L'Europa ci chiede di ridurre la percentuale di abbandono scolastico del 10%, di aumentare del 15% il numero di laureati in matematica, scienze e tecnologie, di elevare al 85% la percentuale di ventiduenni diplomati, ci chiede di ridurre sotto il 20% la percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura.

L'Europa ci chiede una scuola di qualità e noi la chiederemo a questo Governo - conclude la Rete - a partire dal primo giorno di scuola in un percorso di mobilitazione autunnale il **28**

settembre

con l'Unione degli Universitari sotto al MIUR, il

4 ottobre

organizzeremo volantini e banchetti informativi sul disegno di Legge Aprea assieme alla

FLC-CGIL

, il

12 ottobre

, una data di protesta studentesca nazionale, con una mobilitazione a

Sora

contro le politiche del governo e il disegno di legge Aprea, il

20 ottobre

aderiremo alla mobilitazione nazionale della FLC-CGIL, fino a giungere al

17 Novembre

giornata mondiale dello Studente.